



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

InLav Lombardia

Integrazione Lavoro

WP2: La sfida della scalabilità geografia degli
indicatori relativi al lavoro irregolare

Giulio Bosio



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare di azione e coesione <Inclusione 2014-2020>. CUP E81D23000100001



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

La sfida della scalabilità geografica e l'approccio INLAV

- La **misurazione del lavoro irregolare** rappresenta una sfida complessa per l'analisi economica e statistica proprio per la natura stessa del fenomeno, che per definizione sfugge, alle rilevazioni statistiche ufficiali, pur costituendo una quota significativa all'interno del panorama nazionale e locale.
- Come emerso, in Italia non abbiamo **nessuna evidenza «ufficiale» di tipo subregionale relativa al lavoro irregolare**. Le statistiche ufficiali, infatti, si fermano a livello regionale.
- Inoltre non abbiamo dati sotto il livello provinciale che siano rappresentativi e aggiornati e non frutto di iniziative ad hoc, mirate a quantificare il fenomeno del lavoro irregolare in contesti specifici e predeterminati.
- Allo stesso modo, la nuova struttura annuale dei censimenti li rende inadatti per questo tipo di analisi perché mancano alcune informazioni necessarie e con un campione di comuni selezionati di volta in volta.





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Dal nazionale al locale: l'approccio INLAV

- Data la complessità del fenomeno del lavoro irregolare e delle sue dinamiche, la possibilità di mettere in campo un'azione di monitoraggio efficace richiede un **approccio metodologico integrato**.
- Necessità di combinare **modelli statistici multidimensionali** con l'osservazione empirica e il **miglioramento continuo delle fonti informative**.
- Poter offrire **nuovi strumenti in grado di cogliere le specificità a livello territoriale** è alla base dell'approccio di INLAV Lombardia alla misurazione del lavoro irregolare.
- L'obiettivo è quello di perseguire la «**scalabilità geografica**» nello studio e nell'analisi del lavoro irregolare, definendo un insieme di indicatori robusti che consentano di stimare la potenziale diffusione del lavoro sommerso su una scala geografica più granulare rispetto alla statistica ufficiale.





UNIONE EUROPEA



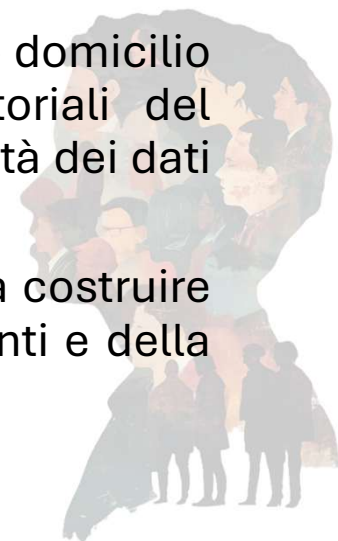
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

L'implementazione del cruscotto INLAV

- In tal senso, **l'approccio** adottato sarà quello **indiretto**, basato sull'individuazione delle **discrepanze tra fonti statistiche e amministrative** e si confronteranno diverse misure di occupazione
- Verranno testati diversi indicatori basati su: a) informazioni relative a stock e/o flussi occupazionali osservati da indagini e registri d'impresa; b) informazioni di origine fiscale per tipologia di reddito (lavoro dipendente, autonomo, impresa) e addizionali; c) pesature e normalizzazioni per la popolazione presa in esame e per struttura settoriale.
- La metodologia utilizzata prevede **armonizzazioni e correzioni** per residenza o domicilio fiscale, **analisi di sensibilità** su determinati sottoinsiemi territoriali/settoriali del mercato del lavoro e **interventi di correzione** per mantenere la rappresentatività dei dati in oggetto.
- Gli indicatori sono concepiti come **strumenti comparativi e replicabili**, utili a costruire un **cruscotto stabile** per il monitoraggio territoriale dei disallineamenti tra fonti e della potenziale presenza del lavoro irregolare nei **diversi ambiti territoriali**.





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Mappatura delle banche dati esistenti

- Lo sviluppo di **nuove tecniche di stima del lavoro irregolare** si accompagna alla necessità imprescindibile di disporre di un patrimonio informativo solido e articolato, capace di rappresentare la **complessità dell'economia sommersa**.
- Nel contesto italiano, le tecniche di stima indiretta del lavoro irregolare si basano su una **pluralità di fonti** (dai censimenti agricoli, industriali e dei servizi alle indagini sul lavoro nelle grandi aziende lato domanda di lavoro ai censimenti della popolazione e alle indagini sulla forza di lavoro lato offerta di lavoro).
- Il processo richiede poi **un'armonizzazione delle fonti**, la stima precisa delle posizioni lavorative ricavate da entrambi i lati e il confronto incrociato dei dati per rilevare eventuali discrepanze e posizioni di lavoro irregolare.
- Questa struttura informativa, che si fonda sull'interconnessione tra fonti statistiche ufficiali, archivi amministrativi e indagini campionarie specifiche, permette di identificare **le dimensioni del lavoro irregolare**.





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Mappatura delle banche dati esistenti

- In questo contesto si inserisce la necessità di una mappatura mirata delle banche dati disponibili a livello regionale, in particolare in territori economicamente dinamici come la Lombardia.
- La disponibilità di un sistema informativo efficace ed articolato richiede la disponibilità di dati statistici, amministrativi e anagrafici, che possano essere utilizzati in modo integrato per osservare l'eventuale presenza di lavoro irregolare, intercettando potenziali specificità, legate ai territori e/o al comportamento di determinati segmenti del mercato del lavoro.
- Nello specifico del progetto INLAV Lombardia, è stata effettuata una ricognizione delle principali banche dati disponibili, sia dal lato dell'offerta di lavoro (Indagini presso le famiglie) che dal lato della domanda (Archivi amministrativi e dati di flusso), identificando potenzialità e criticità di ciascuna fonte informativa nell'ottica di un monitoraggio continuo del lavoro irregolare a livello subregionale (Provincia, ATS, SLL o Comune)



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare di azione e coesione <Inclusione 2014-2020>. CUP E81D23000100001





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Le banche dati utilizzate nel progetto INLAV Lombardia

- Dal lato della domanda di lavoro:

Comunicazioni Obbligatorie (COB) rappresentano una fonte centrale per l'analisi dei flussi occupazionali, grazie alla loro granularità temporale e territoriale. Disponibili a partire dal 2010, registrano ogni attivazione, trasformazione e cessazione di rapporto di lavoro dipendente, a livello comunale, settoriale e temporale.

Registro ASIA – Unità Locali censisce le unità locali attive in Lombardia, offrendo un quadro dettagliato degli addetti e dei lavoratori dipendenti per settore ATECO in termini di unità di lavoro (ULA), includendo anche l'informazione sulla distribuzione per genere, gruppo d'età e nazionalità dei lavoratori dipendenti della stessa unità locale. È disponibile dal 2012 e consente di stimare la capacità di assorbimento di lavoro da parte del tessuto imprenditoriale locale.

- Dal lato dell'offerta di lavoro:

Rilevazione trimestrale delle Forze di Lavoro (RFL) dell'Istat, che rappresenta il punto di riferimento in merito alla partecipazione al mercato del lavoro. Consente la ricostruzione degli stock di occupati e disoccupati, fornisce l'informazione sulle ore lavorate e sullo status di lavoratore part-time.

- Dati fiscali

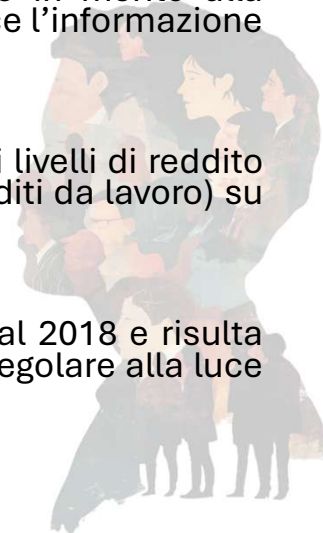
Dichiarazioni dei redditi MEF-IRPEF rappresentano una banca dati preziosa per una lettura trasversale dei livelli di reddito dichiarati e un'analisi della distribuzione dei redditi da lavoro per tipologia (dipendente, autonomo, altri redditi da lavoro) su base comunale

- Dati di contesto a livello locale:

A misura di comune – Istat offre una serie di indicatori socio-economici a livello comunale, disponibili dal 2018 e risulta particolarmente utile per contestualizzare i dati occupazionali e poter interpretare il fenomeno del lavoro irregolare alla luce delle caratteristiche del territorio e delle imprese.



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare di azione e coesione <Inclusione 2014-2020>. CUP E81D23000100001





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Il cruscotto di INLAV Lombardia

- Nell'ambito del progetto INLAV Lombardia, uno degli obiettivi è la costruzione di un **cruscotto operativo e replicabile** per stimare **l'incidenza del lavoro irregolare a livello subregionale**.
- **Come:** adottando una metodologia di tipo indiretto e avviando una prima elaborazione di indicatori.
- Questi sono stati successivamente affinati e **testati da un punto di vista empirico**, tenendo conto della qualità delle fonti, della possibilità di disaggregazione territoriale e settoriale, e dell'interpretabilità degli scostamenti rilevati.
- In tal senso, gli indicatori costituiscono dunque una base di lavoro flessibile, pensata per essere integrata all'interno di un **sistema informativo territoriale** a supporto della governance del mercato del lavoro in Lombardia.



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare di azione e coesione <Inclusione 2014-2020>. CUP E81D23000100001





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Gli indicatori INLAV

- Indicatore 1: Tasso potenziale di lavoro sommerso
- Indicatore 2: Disallineamento occupati/contribuenti – Indice di copertura fiscale del lavoro
- Indicatore 3: Tassi di turnover contrattuale del lavoro



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare di azione e coesione <Inclusione 2014-2020>. CUP E81D23000100001



UNIONE EUROPEA



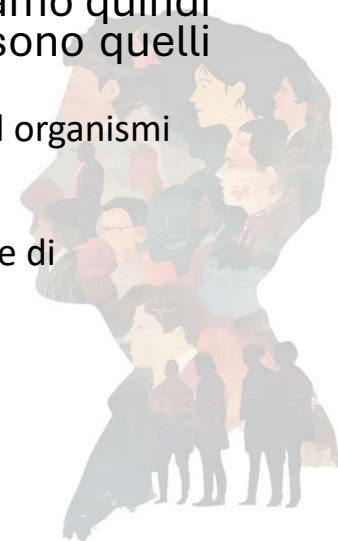
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Tasso potenziale di lavoro sommerso

- Questo indicatore segue l'intuizione alla base dei metodi indiretti, di osservare cioè le **discrepanze tra fonti informative di origine diversa**, quale fotografia del potenziale livello di lavoro irregolare.
- Si propone di confrontare lo stock di occupazione provinciale calcolato dal lato dell'offerta utilizzando le **Forze di Lavoro dell'Istat (versione Sistan)** con lo stock corrispondente ricavato dal **Registro ASIA Unità Locali**, quale proxy della domanda di lavoro delle imprese in termini di ULA.
- Selezione del campione per armonizzare e rendere i due DB «comparabili»: dobbiamo quindi eliminare Agricoltura, Pubblico e Servizi alle persone che però tradizionalmente sono quelli con la quota di lavoro irregolare maggiore
 - In ASIA: No agricoltura, Pubblica amministrazione e difesa, Servizi alle persone, Organizzazione ed organismi territoriali.
 - Il lavoro domestico e i contratti di lavoro intermittenti non sono inclusi in ASIA UL
 - Ricordarsi che gli occupati sono espressi in ULA in ASIA, mentre nelle RFL conta lo status personale di occupato.
 - Verificare ulteriormente dipendenti /indipendenti in ASIA
 - Non tutti i comuni sono presenti (verificare il riporto alla popolazione provinciale)





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



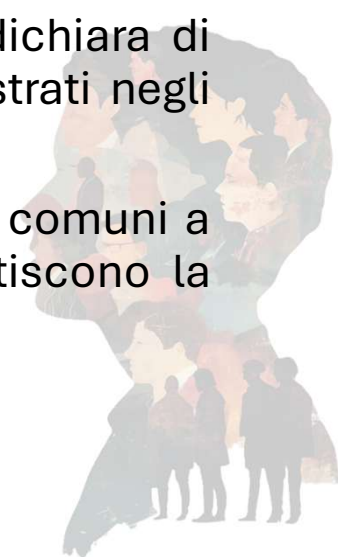
Regione
Lombardia

Tasso potenziale di lavoro sommerso

- Indicatore $TPLS_{it} = \frac{(O_{it}^{Istat} - O_{it}^{Asia})}{O_{it}^{Asia}}$

dove O_{it}^{Istat} misura il numero di occupati a livello provinciale calcolato dalle RFL Istat, mentre O_{it}^{Asia} misura lo stock di occupazione in termini di ULA derivato dagli archivi ASIA UL.

- Questa misura riflette un tasso interpretabile come misura potenziale di lavoro irregolare. In pratica, se l'indicatore è positivo, il numero di persone che dichiara di essere occupato è maggiore del numero di occupati in termini di ULA registrati negli archivi amministrativi.
- L'analisi per unità geografica è stata condotta aggregando i valori dei singoli comuni a livello provinciale, dato che i pesi campionari nelle Forze di Lavoro garantiscono la rappresentatività statistica dei dati solo fino al dettaglio provinciale.
- Periodo coperto: 2015-2022 (aggiornabile)





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Tasso potenziale di lavoro sommerso: potenziali criticità

- Nell'ottica di riconvertire l'informazione sugli occupati in termini di ULA, ai **lavoratori part-time** nei dati RFL è stato attribuito un **peso pari a 0.5** nel computo del numero di occupati per cercare di riconvertire l'informazione (mancano informazioni per calcolare ore di lavoro annue rispetto ad una posizione standard a tempo pieno).
- L'indagine RFL fornisce **pesi campionari che garantiscono la rappresentatività dei dati solo a livello provinciale**, quindi le celle sono state definite in base alla **Provincia di Lavoro**, da confrontare con i dati corrispondenti ricavati da ASIA UL (non è possibile scendere ad un livello subprovinciale di analisi).
- **Questione commuting** (i flussi di lavoratori residenti fuori regione ma che lavorano in Lombardia, implicitamente inclusi in ASIA UL mentre sono esclusi dalle RFL della Lombardia). Questo potrebbe essere rilevante specie per alcune aree locali (Milano, Bergamo, Brescia). **L'indagine RFL è stata integrata** con i dati dei residenti nelle altre regioni, ma che dichiarano di lavorare in Lombardia, fornendo **l'informazione sulla Provincia di Lavoro**.





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

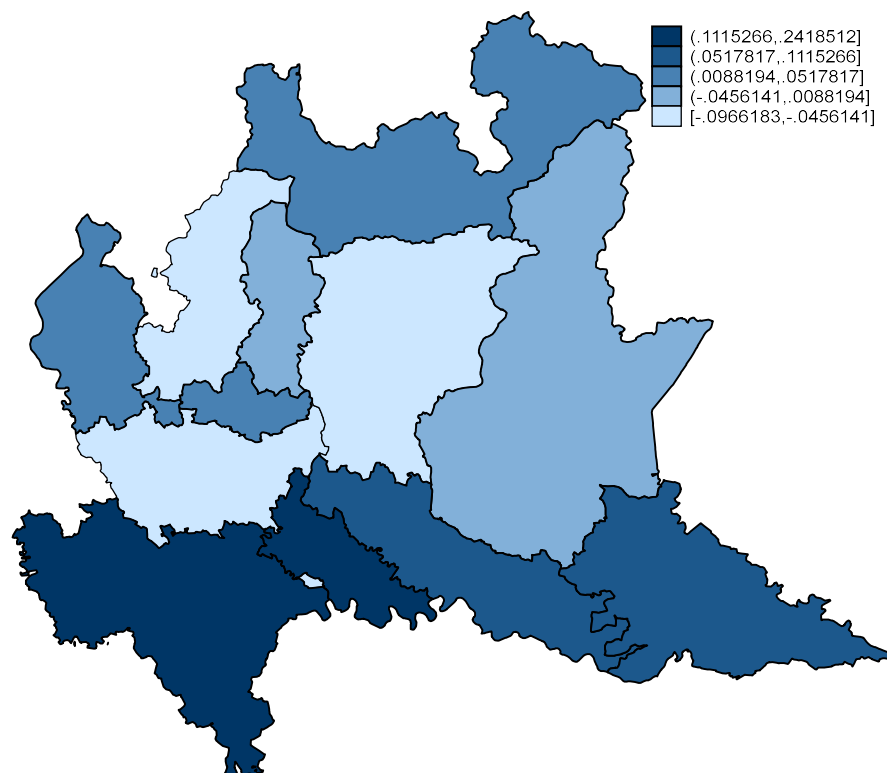


Regione
Lombardia

Tasso potenziale di lavoro sommerso: prime evidenze

- **L'Istat stima l'incidenza del sommerso in Lombardia pari al 9% dell'occupazione.**
- Noi otteniamo un valore medio per la Lombardia **del 6,6%**, coerente con il campione che stiamo considerando.
- Emerge però una forte eterogeneità a livello provinciale, che stiamo ancora cercando di interpretare.
- Problema dei pesi campionari.

tasso potenziale di lavoro sommerso per provincia





UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALIRegione
Lombardia

Tasso potenziale di lavoro sommerso: approfondimenti

- Nell'ottica di rendere i due DB il più comparabili e testare la robustezza dell'indicatore, abbiamo calcolato l'indicatore per diversi sotto-campioni.
- Nello specifico, abbiamo considerato i lavoratori dipendenti in imprese con almeno 3 addetti** per i quali le informazioni sulla sede di lavoro risulta meno sensibile dato anche che in ASIA UL per i lavoratori autonomi e le imprese con meno di 3 addetti l'informazione sul genere, l'età e lo status di immigrate risulta spesso mancante.

Cod. Provincia	Den. Provincia	Ind 1 – occupati	Ind 1 – Dipendenti	Ind 1 – Dipend. con >=3 dip
12	VARESE	0.0905 (0.1298)	0.0288 (0.0497)	0.0209 (0.0541)
13	COMO	0.0806 (0.1358)	- 0.0456 (0.0630)	0.0122 (0.0802)
14	SONDRIO	0.1217 (0.1397)	0.0518 (0.0519)	0.1408 (0.0830)
15	MILANO	- 0.0049 (0.1006)	- 0.0966 (0.0248)	- 0.1122 (0.0390)
16	BERGAMO	0.0431 (0.0726)	- 0.0500 (0.0407)	- 0.1180 (0.0353)
17	BRESCIA	0.1200 (0.1270)	0.0088 (0.0438)	0.0609 (0.6364)
18	PAVIA	0.3815 (0.2277)	0.2418 (0.0943)	0.2877 (0.1326)
19	CREMONA	0.1761 (0.2135)	0.1115 (0.1072)	0.1306 (0.1436)
20	MANTOVA	0.0975 (0.0972)	0.0882 (0.0455)	0.0443 (0.0288)
97	LECCO	0.1168 (0.1151)	- 0.0022 (0.0276)	0.0545 (0.0360)
98	LODI	0.2091 (0.1181)	0.1389 (0.0529)	0.1498 (0.0499)
108	MONZA E BRIANZA	0.1635 (0.1185)	0.0312 (0.0409)	0.0823 (0.0529)



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Le criticità dell'indicatore TPLS

- I pesi campionari forniti dall'Istat per ottenere la rappresentatività a livello provinciale degli stock di occupati:
 - Si basano sulla provincia di residenza e non sulla sede di lavoro
 - Non consentono di scendere con l'analisi ad un livello più granulare (sll e ats).
- Mancano le informazioni per poter comparare in modo preciso le ore lavorate a livello individuale (nelle Forze di Lavoro) con i valori espressi in termini di ULA in ASIA.
- La presenza di valori negativi e di valori positivi «elevati» rendono di difficile interpretazione empirica l'indicatore, ponendo dei dubbi sulla reale capacità di cogliere quantitativamente il fenomeno del lavoro irregolare a livello locale.





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



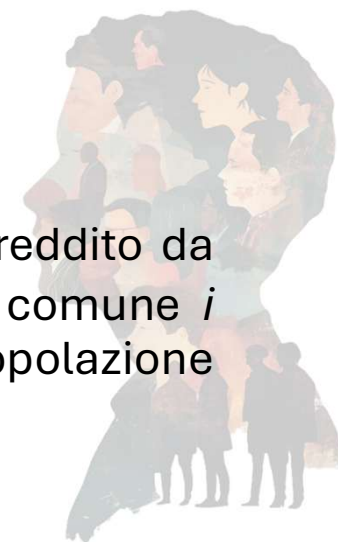
Regione
Lombardia

Indicatore: Disallineamento occupati/contribuenti

- Un secondo indicatore proposto misura il **disallineamento** confrontando il numero di occupati residenti a livello comunale (banca dati «A misura di comune» - Istat) con una stima del numero di contribuenti da lavoro, residenti nello stesso comune, ricavato dalle statistiche fiscali comunali (MEF-IRPEF).
- Tale indicatore non rappresenta una misura diretta di lavoro irregolare, ma un **termometro di coerenza tra una fonte lato lavoro (Istat) e una lato fisco (MEF)**.
- E' definito come **indice di copertura fiscale del lavoro**:

$$ICFL_{it} = \frac{\widehat{L_{it}^{mef}}}{O_{it}^{istat}}$$

dove $\widehat{L_{it}^{mef}}$ riflette la stima del numero di contribuenti che hanno almeno un reddito da lavoro nel comune i nell'anno t , mentre O_{it}^{istat} è il numero di occupati nel comune i nell'anno t , ottenuto moltiplicando il tasso di occupazione (15+) per la popolazione residente con più di 15 anni.





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Indicatore: Disallineamento occupati/contribuenti

- Questo indicatore è disponibile per gli anni 2019/2021/2022.
- ICFL corrisponde a quanto il lavoro che ISTAT vede come “occupato” risulta anche “visibile al fisco” sotto forma di reddito da lavoro.
- Un valore dell’indicatore prossimo a 1 significa che molti occupati ISTAT risultano anche come contribuenti con reddito da lavoro, e il comune ha una forte copertura o emersione fiscale del lavoro. Un valore più vicino a 0 significa che nel comune c’è una bassa copertura fiscale del lavoro, e ciò può essere dovuto a una maggiore presenza di lavoro sommerso oppure a differenze tra residenza e domicilio.
- Se ICFL è maggiore di 1, oltre alla piena emersione del lavoro, significa che ci sono problemi di allineamento delle due misure, come differenza tra domicilio fiscale e residenza dovuta al pendolarismo da lavoro o allo studio fuori sede.





UNIONE EUROPEA

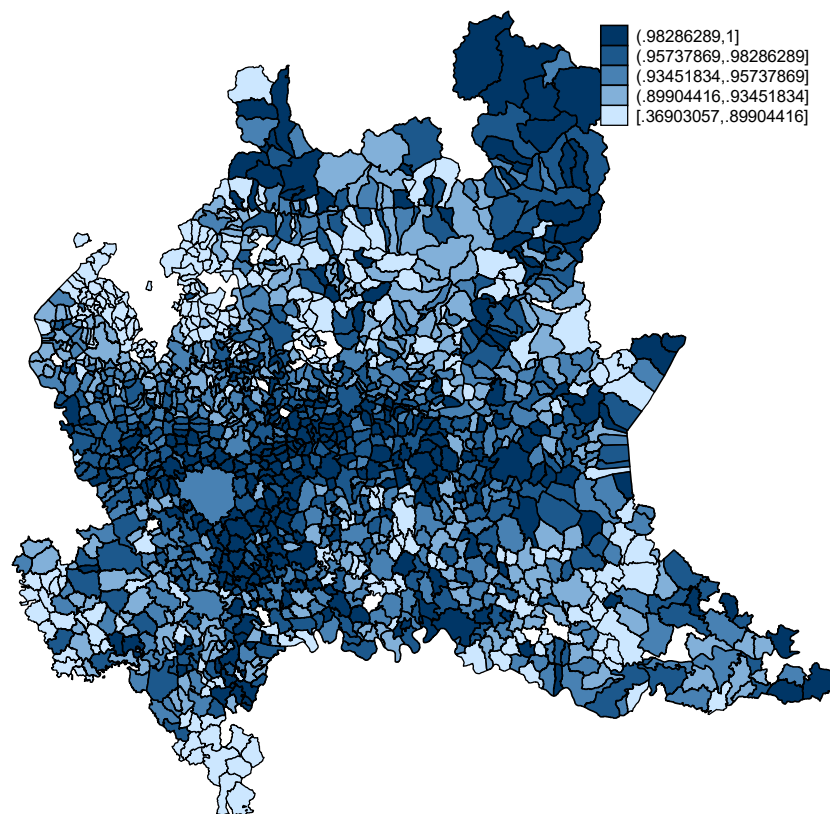


MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Indicatore: Disallineamento occupati/contribuenti



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare di azione e coesione <Inclusione 2014-2020>. CUP E81D23000100001



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Indicatore: Disallineamento occupati/contribuenti

- Criticità:

- ☐ Sfuggono redditi inferiori a 4000 euro
- ☐ Impossibile analisi settoriale e disaggregata per origine perché Agenzia delle Entrate sicuramente non riporta il settore
- ☐ Eventuali disallineamenti possono essere dovuti alla differenza tra domicilio fiscale (luogo a cui fa riferimento la dichiarazione dei redditi) e residenza (luogo a cui è agganciato il dato sul numero di occupati)





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Indicatore: Tasso di turnover contrattuale

- L'ultimo indicatore proposto, riflette **il tasso di turnover contrattuale** a livello territoriale, una misura standard dei flussi contrattuali (attivazioni + cessazioni dai dati COB) rapportata allo stock di occupati in termini di ULA (dai dati ASIA UL) nella corrispondente area territoriale.
- Non rappresenta una misura diretta di lavoro irregolare, ma **la dinamica contrattuale** del mercato del lavoro locale rispetto alla dimensione occupazionale e **l'intensità con cui avviene il processo di sostituzione** dello stock di occupati all'interno di un determinato mercato del lavoro locale nel corso dell'anno, per effetto dell'entrata (attivazioni) o dell'uscita (cessazioni) di nuovi lavoratori.
- L'indicatore è definito come:

$$TTC_{it} = \frac{attivazioni_{it} + cessazioni_{it}}{stock\ occupati_{it}}$$

dove *i* rappresenta l'area geografica considerata e *t* l'anno di riferimento.





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Indicatore: Tasso di turnover contrattuale

- L'analisi copre il periodo 2015-2022 (legato alla disponibilità di ASIA UL) e l'indicatore è calcolato per Provincia, Ambito Territoriale Sociale (ATS) e Sistema locale del Lavoro (SLL).
- Infine, la natura dei dati ci consente di espandere il tasso di turnover contrattuale, tenendo conto di un'ulteriore dimensione legata all'attività economica dell'unità locale o alle caratteristiche dei lavoratori dipendenti (in termini di genere, età e nazionalità).
- Nello specifico, l'indicatore territoriale può essere misurato per una delle possibili disaggregazioni, presa singolarmente una alla volta, rispettivamente per genere (uomini o donne), per età (15-29 anni, 30-49 anni o dai 50 in su), per nazionalità (italiano, UE, extra-UE) o per macro-settore (diviso in 6 classi definite secondo una classificazione Eurostat).
- Interpretazione dell'indicatore TTC: un valore prossimo a 100 indica un livello di turnover complessivo vicino alla quantità di posti di lavoro in termini di unità di lavoro disponibili, mentre valori largamente inferiori (superiori) a 100 indicano un livello di turnover significativamente inferiore (superiore) rispetto ai posti di lavoro esistenti, suggerendo quindi un basso (alto) grado di dinamicità in quel mercato del lavoro locale.





UNIONE EUROPEA



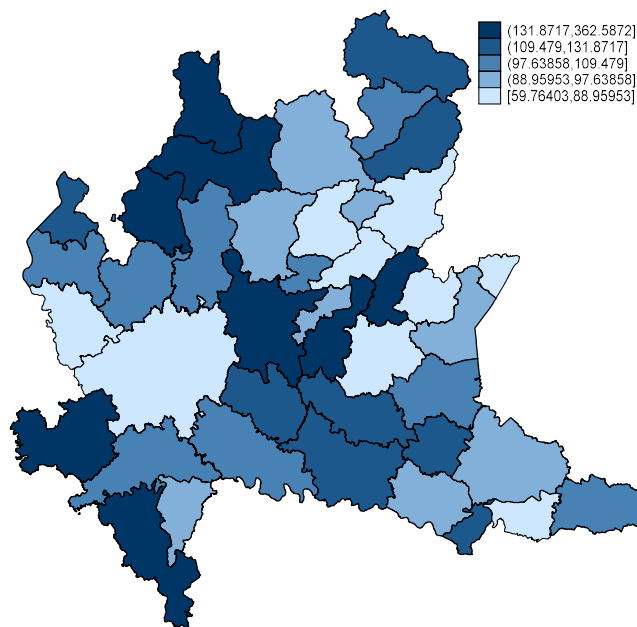
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



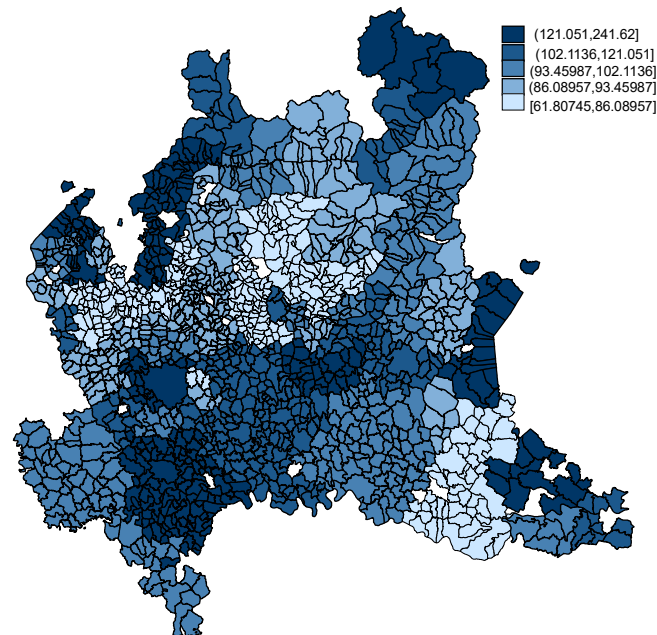
Regione
Lombardia

Indicatore: Tasso di turnover contrattuale

tasso di turnover contrattuale per sll



tasso di turnover contrattuale per ats





UNIONE EUROPEA



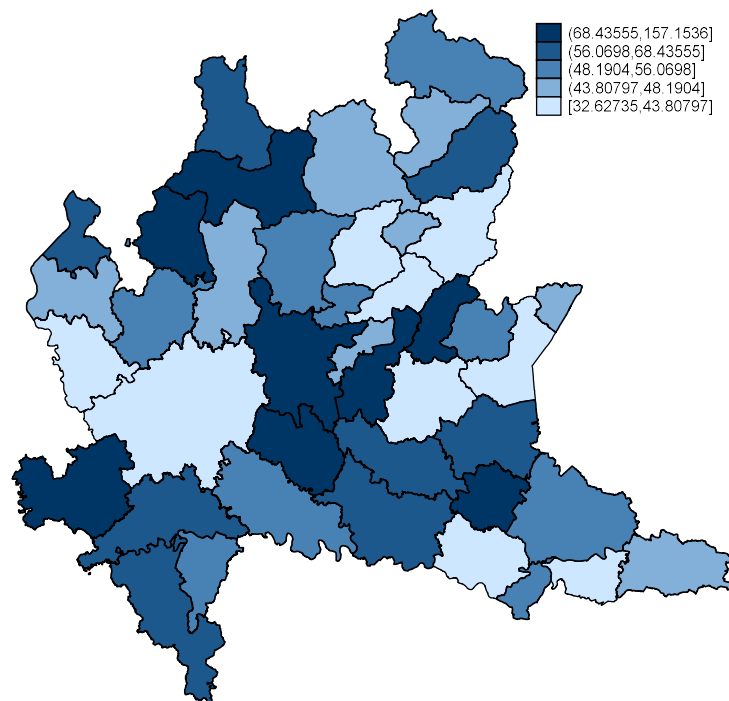
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



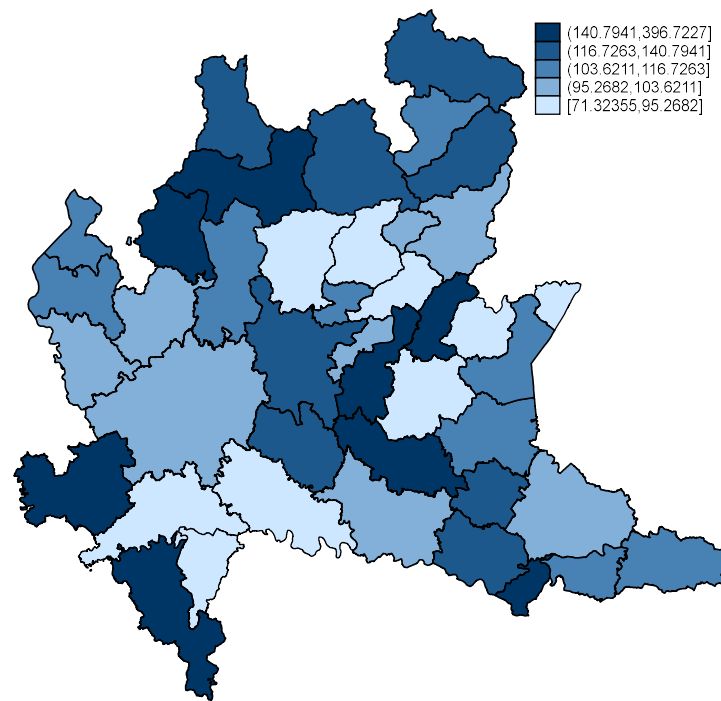
Regione
Lombardia

Tasso di turnover contrattuale per genere & sll

ttc per uomini in ciascun sll



ttc per donne in ciascun sll





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



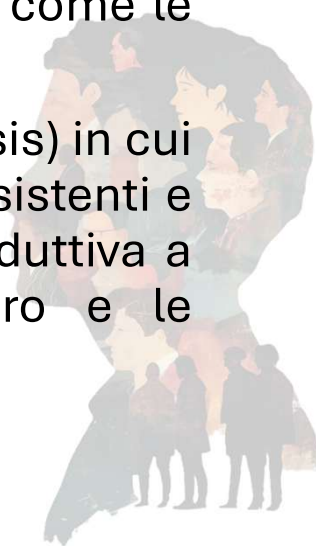
Regione
Lombardia

Criticità e potenziali sviluppi

- Ciascun indicatore analizzato ha evidenziato delle criticità che devono essere tenute in considerazione per costruire un cruscotto operativo e aggiornabile in grado di fornire informazioni precise sul fenomeno del lavoro irregolare a livello locale.

Potenziali alternative esplorabili in futuro:

- Indicatori che confrontino Forze di Lavoro vs COB basati sulla residenza del lavoratore (e per i giovani 15-29 anni): necessità di adattare dati di flusso come le comunicazioni obbligatorie in modo da misurare adeguatamente gli stock.
- Modelli econometrici strutturali (o attraverso la principal component analysis) in cui stimare il valore del sommerso a livello locale combinando gli indicatori esistenti e variabili di contesto in grado di catturare le specificità della struttura produttiva a livello locale, le dinamiche di partecipazione al mercato del lavoro e le caratteristiche della popolazione di riferimento.





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione
Lombardia

Conclusioni

- La sfida della scalabilità degli indicatori a livello locale apre nuovi orizzonti nell'analisi sul lavoro irregolare
- Utilizzo dei metodi indiretti basati sull'identificazione di discrepanze richiede di avere fonti di dati dal lato dell'offerta e della domanda che siano comparabili.
- Mappatura mirata delle fonti informative disponibili e necessità di integrare e aggiornare i DB per rispondere alle esigenze dei policy makers locali.
- Esercizio empirico per provare a «quantificare» il fenomeno, attraverso diversi indicatori in grado di cogliere aspetti diversi del fenomeno e del mercato del lavoro in generale: punti di forza e criticità.
- Potenziale direzione della ricerca: recuperare delle informazioni di stock dai dati COB che sono nati per monitorare i flussi nel mercato del lavoro da confrontare con i dati sull'offerta di lavoro e modelli strutturali di stima del lavoro irregolare.

